

## A CENT'ANNI DIVENTO DIGITALE

» La società agroalimentare che possiede i marchi Aia, Negroni e Montorsi, vuole eliminare la carta. Nel frattempo ha ridotto del 70% i tempi per la gestione degli ordini. Con la fatturazione elettronica.

**AVVICINARSI AI CENT'ANNI** e vedere che la propria creatura prospera bene nelle mani dei propri figli deve essere una bella soddisfazione. Apollinare Veronesi, il fondatore del **Gruppo Veronesi** quest'anno ha compiuto 97 anni mentre la sua azienda ha celebrato il mezzo secolo di attività. All'inizio, nel lontano 1958, era un mangimificio, ma sotto la guida di Giordano, Carlo e Bruno, i tre figli di Apollinare, il business è cresciuto, fino a trasformare la società in una delle realtà più importanti nella produzione e distribuzione di carni. Il fatturato ha toccato i 2 miliardi di euro con un numero di addetti diretti di 6.500 persone e sotto il cappello del gruppo Veronesi ci sono marchi del calibro *Aia, Montorsi, Italsalumi, Negroni, Sogema*. Un successo costruito sull'attenzione ai particolari, compreso il sistema informativo e il controllo amministrativo.

**Azzeriamo la carta.** Tra le più recenti innovazioni che hanno coinvolto il gruppo Veronesi c'è la «fattura elettronica» parte di un progetto ancor più ambizioso chiamato, con una certa presunzione, «Zero Paper» in corso di realizzazione sin dal 2004. L'obiettivo del piano è evidente: automatizzare la gestione della documentazione, rendendola totalmente elettronica e trattabile digitalmente.

Per la fatturazione il Veronesi si è avvalso delle capacità d'implementazione di **Quercia Software**, azienda del Gruppo Unicredit, già forn-



QUINTO DI VALPANTENA. La sede della holding è vicina a Verona.

tore di servizi di remote banking per l'impresa agroalimentare. In quest'ultimo caso, **Quercia Software** ha utilizzato la propria soluzione *DesQ, Document exchange system*, interamente basata sull'utilizzo del web come interfaccia e gestione, che ha convinto il management del gruppo per la flessibilità del servizio che permette una gestione in full outsourcing di ogni momento del ciclo passivo. «DesQ opera come un postino intelligente che veicola e immette nel sistema contabile i dati della fattura, non semplici file di immagini da gestire e archiviare» dice Fausto Bolognini, amministratore delegato di **Quercia Software**. «In questo modo si riducono gli errori di digitazione grazie a un sistema di rilevamento e di alert *on line* sia per i fornitori che per i responsabili amministrativi del Gruppo Veronesi».

Il sistema consente sostanzialmente di liberare risorse in area amministrativa e di ridurre i costi del processo di fatturazione fino al 70%. «Grazie al positivo riscontro ottenuto sul flusso di fatture del ciclo passivo contiamo di offrire al nostro cliente a breve anche

l'ottimizzazione il ciclo attivo», sottolinea Bolognini.

**Un caso aziendale.** Il caso del Gruppo Veronesi ha fatto scuola: è stato portato come una case history al recente «Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione» della **School of Management** del Politecnico di Milano. La ricerca ha evidenziato che i risparmi nell'adozione di soluzioni di dematerializzazione

del ciclo passivo può arrivare a un punto percentuale del fatturato con ritorni dall'investimento inferiori all'anno anche per aziende medio piccole. Alessandro Perego, responsabile scientifico dell'Osservatorio del Politecnico, aggiunge: «È importante segnalare che il 50% dei benefici è legato alla riduzione di costi di non conformità, ossia la rilevazione immediata degli errori».

Eppure solo un'azienda su dieci, in Italia, sembra ne sia consapevole. La scorsa finanziaria ha spinto molto l'acceleratore verso l'adozione della trasmissione in formato elettronico dei documenti contabili verso la pubblica amministrazione. Un obbligo amministrativo che in altri Paesi ha contribuito a spingere verso la dematerializzazione.

di Frank Hammer

### ■ Osservatorio Politecnico Milano

## Ma c'è anche la fattura a consumo

Tra gli esempi operativi presentati all'«Osservatorio Fatturazione Elettronica» del Politecnico di Milano c'è anche la gestione del ciclo passivo in modalità Asp, ossia a consumo. Questa modalità caratterizza la proposta di **Fdm Document Dynamics**, società nata dalla fusione un paio d'anni fa della Recall e Records Center specializzate nel document management. La Fdm ha da poco integrato la propria offerta con le soluzioni di **Contempus**, leader in Europa nella fatturazione elettronica, e con quelle della israeliana **Top Image Systems** specializzata in riconoscimento caratteri. Con la soluzione in Application service providing, un cliente bancario e assicurativo di Fdm Document Dynamics ha ridotto la liquidazione delle polizze da 3-5 settimane ad appena 3-5 giorni grazie alla dematerializzazione delle pratiche cartacee e al ridisegno del workflow amministrativo. Insomma la fattura elettronica diventa elemento di differenziazione e vantaggio competitivo.